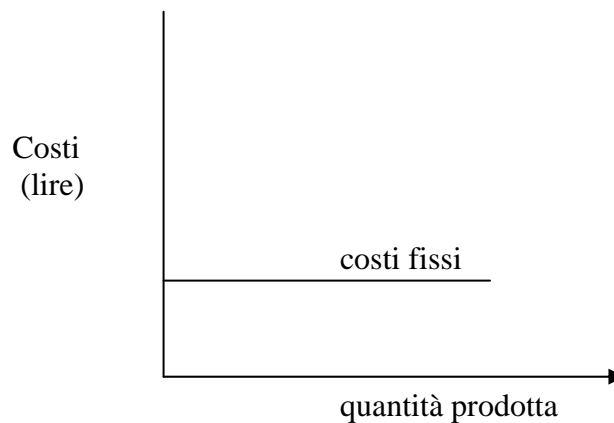


Breve glossario sui costi

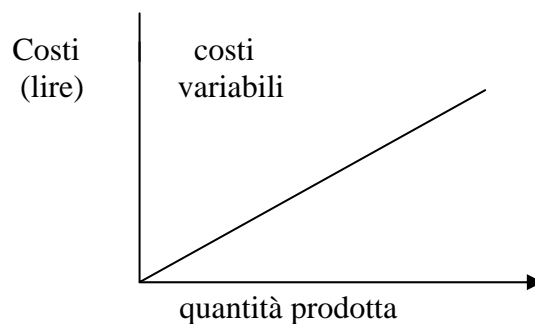
Costo di produzione è la somma dei valori attribuiti a tutti i fattori impiegati nell'attività produttiva. Rappresenta ciò a cui siamo disposti a rinunciare per ottenere qualche cosa e cioè per ottenere beni o servizi. La rinuncia è espressa in moneta e quindi il costo è la somma spesa per acquistare un bene o un servizio o per procurarsi ciò che serve per produrlo.

Costo totale è la sommatoria dei prodotti - "quantità per prezzo" - dei fattori produttivi impiegati. E' costituito dalla somma dei costi fissi e dei costi variabili $CT = CF + CV$

Costi fissi sono i costi che non variano al variare della quantità prodotta (ad esempio: lo stipendio del direttore, le assicurazioni, le spese di riscaldamento, gli ammortamenti)



Costi variabili (o proporzionali) sono i costi che variano in funzione delle quantità di beni prodotta (ad es. costo per materie prime, costi energetici diretti)



Costo medio unitario è il rapporto fra costo totale e quantità totale prodotta; è il costo medio di una unità di prodotto

$$CM = \frac{CT}{y} = \frac{CF}{y} + \frac{CV}{y}$$

Costo medio fisso è il rapporto fra il costo fisso totale e la quantità totale prodotta

$$CMF = \frac{CF}{y}$$

Costo medio variabile è il rapporto fra il totale dei costi variabili per una data quantità di prodotto ottenuto e la quantità totale stessa

$$CMV = \frac{CV}{y}$$

Costo marginale è il costo addizionale che si deve sostenere per aumentare la produzione di una dose di prodotto

$$CMA = \frac{dCT}{dy}$$

Essendo i costi fissi una costante, poiché essi non variano al variare della quantità prodotta, il CMA dipende dai costi variabili

$$CMA = \frac{dCV}{dy}$$

Il costo marginale coincide con il costo medio nel suo punto minimo. Fino a quel livello di produzione il costo marginale è inferiore al costo medio, da quel livello in avanti il costo marginale è superiore al costo medio.

Costo opportunità è il valore dei beni o dei servizi a cui si rinuncia per utilizzarli nel processo produttivo (ad es: il costo del lavoro familiare impiegato in azienda valutato sulla base di una remunerazione alternativa)

Costi reddito sono quelle voci di costo che sono imputabili all'impresa per l'impiego dei fattori e che nello stesso tempo costituiscono un reddito per chi percepisce i relativi importi (ad es: il costo del lavoro, il costo del capitale, il costo d'uso del fondo). Con riferimento all'equazione del bilancio sono le voci: Sa, St, Bf e P, tutte insieme formano il prodotto netto aziendale.

Costi oggettivi sono quelle voci di costo che sono destinate alla reintegrazione dei fattori di produzione acquisiti all'esterno dell'azienda. Con riferimento all'equazione del bilancio sono le voci: Sv, Q e It

Costi espliciti sono i costi sostenuti effettivamente dall'impresa e corrisposti a figure economiche esterne ad esse (ad es: il salario dei salariati; la spesa per l'acquisto di carburanti, sementi etc.)

Costi impliciti sono i costi riferiti ai fattori produttivi conferiti dall'imprenditore e quindi non valutati sull'effettivo esborso a prezzi di mercato (ad es: il suo stipendio, il prezzo d'uso della terra se di sua proprietà, l'interesse sui capitali da lui prestati)

Costi comprimibili o elastici sono costi che non danno luogo a uscite di cassa e quindi possono essere soddisfatti anche solo in parte o rinviati.

Costi non comprimibili o rigidi è il caso opposto di costi che devono essere sostenuti con relativo esborso di cassa.

Costi specifici sono i costi relativi all'impiego di fattori utilizzati per una sola attività produttiva e quindi di facile imputazione.

Costi congiunti sono i costi relativi all'impiego di fattori utilizzati per più processi produttivi e quindi di imputazione più difficile.

Costi reali corrispondono a reali esborsi (vedi costi espliciti)

Costi stimati o calcolati sono costi per cui, non essendovi un esborso, occorre compiere una serie di valutazioni per arrivare a determinare la loro probabile entità (vedi costi impliciti).